

## ECONOMIA & FINANZA

### A Micam oltre 43mila visitatori

**RHO-PERO (MILANO)** - Il Salone internazionale della calzatura (Micam) chiuso ieri alla Fiera Milano Rho ha fatto registrare oltre 43.000 visitatori, in linea con l'edizione del febbraio 2018. «Se però contiamo il singolo in-

gresso, registriamo un aumento complessivo del 2,5%, che comprende l'incremento della presenza degli italiani e compensa il calo dei visitatori esteri», ha commentato Annarita Pioletti, presidente di Assocalzaturifici.

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Bori, 153 - tel/fax 0332 428 220  
onlinelucchetto@libero.it  
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Moda italiana, fatturato "XL" Guadagnati oltre 70 miliardi ma i big perdono strapotere

**MEDIOBANCA** Maggiori crescita per le piccole aziende

**L'AD CAMERLENGO**

### Furla quotata in Borsa «Deciderà la famiglia»

**MILANO** - «Stiamo lavorando per rendere la società solida e la governance appropriata ma la quotazione in Borsa dipende dagli stakeholder». L'amministratore delegato di Furla, Alberto Camerlengo, rimanda alla famiglia azionista, i Furlanetto, la decisione sull'ipotesi di sbarco a Piazza Affari, operazione in teoria non esclusa nel corso del 2019, anche se sarà «un anno molto sfidante. C'è incertezza per tutti, non solo in Europa, ed è l'incertezza che preoccupa», afferma il manager nel corso del primo Fashion annual talk di Mediobanca.



Alberto Camerlengo

Camerlengo non dà anticipazioni sui conti del 2018, dopo un 2017 chiuso con 499 milioni di fatturato, ma assicura che il gruppo di borse, che ha circa 2.400 dipendenti in tutto il mondo, «è cresciuta e la marginalità è buonissima». E, aggiunge, «abbiamo tanti milioni in cassa», tanto che «della quotazione bisogna valutare vantaggi e svantaggi». Per lo sviluppo, dopo l'ingresso nelle sneakers, «stiamo lavorando a nuove categorie di prodotto per ritagliarci spazi nel lifestyle», dice citando poi come esempio di licenza Furla concessa all'estero l'accordo per gli occhiali con De Rigo: «In matrimoni che durano così a lungo bisogna piacersi molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO** - La moda italiana cresce e lo ha fatto anche nel 2017 con un fatturato di 70,4 miliardi. L'incremento rispetto al 2016 è del 28,9%, grazie alle performance del 2015 (+9,9%) e del 2014 (+7%) mentre il ritmo è stato più contenuto nell'ultimo anno (+4,5%). Il settore ha guadagnato così peso nell'economia dove rappresenta l'1,3% del Pil contro l'1,1% del 2013 e impiega 363mila addetti (+19,7% sul 2013 e +4% sul 2016). E questa la fotografia scattata, mentre Milano scalda i motori per la settimana della moda, nel Focus dell'area studi di Mediobanca che analizza 163 aziende made in Italy con un fatturato superiore ai 100 milioni. Le 15 big (oltre 900 milioni di fatturato a testa) brillano per redditività (ebit margin all'11,6% contro 6,8% delle altre aziende) e liquidità (incidenza sull'indebitamento 139,8% contro 52,2% delle piccole). Ma le 148 aziende «follower» corrono di più: la crescita media annua dei ricavi 2013-2017 è del 9,5% contro il +3,5% delle Top15. Non solo. Le 15 maggiori aziende della moda italiana, che nel 2017 godevano di una forte concentrazione dei profitti (avevano generato il 77,7% di quelli aggregati), hanno perso parte del loro strapotere. Nel 2017 la quota dei profitti aggregati si è ridotta fino al 56,2%, portando a una sostanziale equidistanza degli indicatori netti tra aziende leader e «follower». Se si guarda, come ha fatto il Focus Moda di Mediobanca, alle 163 imprese del settore prese in esame, emerge un incremento dell'incidenza dell'utile netto sul fatturato, che ha superato il

4,2% del 2013 per arrivare al 5,3% del 2017, grazie anche al minor carico fiscale (tax rate passato dal 41% del 2013 al 25,1% del 2017). A livello generale, i profitti netti cumulati nel 2013-2017 dalle aziende italiane sono stati pari a 15,8 miliardi, in costante aumento nei cinque anni in esame con un cifra record nell'ultimo anno di 3,8 miliardi con utili netti medi annui di 24 milioni per azienda pari a 63mila euro (da 38mila nel 2013). Le ottime performance del settore moda hanno trainato anche la forza lavoro che nel 2017, grazie ai 59,8mila nuovi dipendenti (+19,7% sul 2013 e +4% sul 2016), può contare su quasi 363mila occupati. Tornando ai ricavi, tra i comparti domina l'abbigliamento, che totalizza il 40,5% di quelli totali, seguito dalla pelletteria (20,9%) e dall'occhialeria (16,2%). La gioielleria spicca, invece, per crescita media annua delle vendite nel 2013-2017, segnando un +13,3% che supera il +11% della distribuzione e il +6,3% del tessile. Nel complesso i marchi del made in Italy hanno visto crescere le proprie vendite annue mediamente del 6,6% nel 2013-2017, nonostante il lieve calo della redditività (l'ebit margin è passato dal 9,6% del 2013 all'8,9% del 2017). Il fatturato realizzato all'estero si attesta nel 2017 al 63% delle vendite totali (+21,9% sul 2013), quota superiore a quella registrata dalle principali società manifatturiere italiane (56,7%). A essere più orientati fuori confine sono l'occhialeria (89,8%), il tessile (72,5%) e la pelletteria (66,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rispetto al 2013 la moda italiana ha incrementato gli utili del 28 per cento (Foto Ansa)

**TORBJORN LOOF: «PIATTAFORMA GLOBALE PER I MOBILI»**

## Ikea va a lezione da Amazon

**ROMA** - Un'Amazon dei mobili, una piattaforma globale per le vendite non solo dei prodotti Ikea, ma anche dei concorrenti. È l'idea che getta luce su uno dei possibili trend del commercio globale nei prossimi anni, annunciata in un'intervista al Financial Times dall'amministratore delegato del colosso svedese, Torbjorn Loof, convinto che ci saranno spazi di mercato a metà strada fra le vendite sui siti proprietari di ciascuna azienda, e quelli generalisti, che vendono di tutto, come Amazon. Un modello sulla falsariga di Zalando, piattaforma della moda e del vestiario, che pare «molto interessante», ha spiegato al Financial Times il manager del colosso dei mobili che si appresta a lanciare dei primi test di vendite su siti terzi, come potenzialmente il portale cinese Alibaba o Amazon. «Quali sono le opportunità a metà strada fra le grandi piattaforme dominanti globali e i siti delle compagnie? Penso ce ne siano a tonnellate. Come Zalando», appunto. Il gruppo tedesco è diventato in pochi anni il numero uno del commercio di abbigliamento e moda in Europa vendendo per decine di marchi, nes-

suno dei quali è proprietario del portale. E se il progetto svedese è ancora in una fase iniziale, tanto che Ikea non avrebbe ancora avuto contatti con i rivali per creare una piattaforma del suo settore, è chiaro che si porta avanti per controllare il gioco. «Uno vuole controllare il proprio destino, se ha le dimensioni necessarie e la possibilità di farlo», spiega Loof, convinto che «nei prossimi cinque, dieci anni vedremo quello che oggi chiamiamo sviluppo delle piattaforme». Di certo c'è la strategia di sondare ogni opportunità fra quelle che si apriranno con la rivoluzione del commercio globale, e che Ikea, da pioniere dei mobili da montare a casa, che hanno rivoluzionato il modo di concepire l'arredamento, non intende restare a guardare. «Esploriamo in continuazione. Possiamo dire che nell'arena digitale guardiamo alle piattaforme di terzi, all'ipotesi che Ikea punti su altre piattaforme, sulla creazione di una piattaforma per l'intero settore (dei mobili, ndr) e come possiamo rendere migliore e molto più forte ikea.com».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro della compagnia non preoccupa l'ad di Sea, Armando Brunini

## Alitalia? Si può vivere senza

**MALPENZA** - «Alitalia? Si può anche vivere senza». Il futuro dell'ex compagnia di bandiera non preoccupa il neo-amministratore delegato di Sea, Armando Brunini, che non si è tirato indietro alla domanda, a margine della commissione consultare partecipate del Comune di Milano, dove è stato ascoltato insieme alla neo-presidente Sea Michaela Castelli. «Se va male Alitalia noi sopravviveremo», non usa giri di parole il manager: «Siamo in attesa di vedere cosa succede, e molto dipende dal partner che loro sceglieranno. Finché non capiamo le loro strategie e l'impatto su Milano, non ci esponiamo». Oggi Alitalia fa la parte del leone nel city airport di Linate, con oltre 200 voli al giorno, mentre è «cessa notevole» nella classifica delle compagnie più presenti a Malpensa, dove dopo il deubbing del 2008 l'attività del vettore tricolore è diventata marginale. «C'è chiaramente un grande punto interrogativo sulle loro scelte, per cui pensiamo e crediamo che valorizzeranno Linate onestamente», ha affermato a Pa-

lazzo Marino Armando Brunini, «finché non ci sarà una soluzione definitiva sulla vicenda, evidentemente ci saranno delle incognite per noi. Anche se, per fortuna, non siamo più Alitalia-dipendenti».

La rinascita di Malpensa, in particolare, rappresenta una garanzia della capacità di Sea di poter fare a meno dell'ex compagnia di bandiera: «Il deubbing ha dimostrato che si può vivere anche senza Alitalia», ribadisce l'amministratore delegato della società di gestione degli scali milanesi, augurandosi che per Alitalia possa profilarsi «una soluzione positiva», in particolare che la soluzione che verrà portata avanti abbia una «ricaduta quantome- no neutra e non negativa sul nostro sistema». L'ipotesi, sempre più solida, di una cordata tra Delta Airlines e easyJet per l'ingresso nell'operazione di salvataggio orchestrata da FS, potrebbe non essere sgradita per Malpensa, considerato il peso di easyJet vettore numero uno in bughiera.

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Leonardo protegge la NATO

**SICUREZZA INFORMATICA** Firmato il contratto, 200 esperti al lavoro

**ROMA** - Leonardo ha firmato con l'agenzia della NATO «NCIA» (NATO Communication and Information Agency) un contratto per l'estensione dei servizi di protezione informatica per l'Alleanza per ulteriori 18 mesi. Il nuovo accordo, denominato «NCIRC - CSSS» (NATO Security Incident Response Capability - Cyber Security Support Services), assicura la continuità delle attività di sicurezza cibernetica erogate da Leonardo nell'ambito del programma NCIRC - FOC (Full Operational Capability), che termina a febbraio 2019.

Dal 2012 Leonardo collabora con l'agenzia NCIA per proteggere l'infrastruttura del sistema di comunicazione e informazione della NATO da attacchi informatici in continua cre-



Un soldato delle truppe Nato in Afghanistan (Foto Ansa)

scita ed evoluzione, supportando l'Alleanza nello svolgimento della propria missione. Uno staff congiunto di Leonardo e della NCIA, formato da circa 200 esperti di sicurezza digitale, fornisce a

personale NATO in 29 Paesi servizi di rilevamento, gestione e risposta agli incidenti informatici. La protezione si estende dalle reti fino ai dispositivi portatili, coprendo 75 siti, tra cui il quartier generale della Na-

TO. Il servizio ha anche operato con successo per la cyber security dei Summit NATO del 2014, 2016 e 2018. Il nuovo accordo è frutto dell'ottimo risultato operativo ottenuto in questi anni e conferma il rapporto di fiducia tra Leonardo e la NATO. Nel 2015 c'è stato un primo ampliamento del programma NCIRC-FOC a 10 ulteriori sedi aperte dalla NATO in Europa, completato nel 2017 in linea con requisiti, tempi e budget assegnati. Nel 2016 Leonardo e NCIA hanno firmato, inoltre, un accordo di partenariato industriale (IPA - Industrial Partnership Agreement) per condividere informazioni sulla sicurezza informatica, con l'obiettivo di comprendere meglio i trend di minaccia e di attacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cercasi fabbro disperatamente

Aziende a caccia di lavoratori: servono anche specialisti in scienze gestionali

ROMA - Le imprese sono a caccia di curricula, di candidati, per posti di lavoro in procinto di liberarsi o che stanno emergendo ex novo. A fine 2018 le ricerche di personale hanno infatti toccato un picco. Un massimo certificato dall'Istat, che per il quarto trimestre dello scorso anno ha stimato un tasso di posti vacanti pari all'1,2%, come non accadeva almeno dal 2010, ovvero da quando è partita la statistica. Un segnale positivo, indice di vivacità. Ma il dato nulla può dire sulla qualità dell'occupazione, sulla natura stabile o precaria degli impieghi. Secondo l'ultima indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e da Anpal, guardando più avanti, all'inizio del 2019 però, si prevede una frenata delle assunzioni. Il tutto mentre sale la difficoltà degli imprenditori a soddisfare determinate richieste professionali. Quasi una su tre delle entrate programmate a gennaio risulterebbe rappresentata da una figura complicata da rintracciare. La lista stilata dal sistema Excelsior parla chiaro: tra i profili che vanno a ruba ci sono sicuramente quelli di specialisti in scienze gestionali, commerciali e bancarie. Ma introvabili risultano anche fabbri ferri, fonditori e saldatori. L'Istat non dà numeri assoluti, non indica quanti siano i posti vacanti, ma delinea solo un tasso, distinguendo il settore dei servizi (1,4%) da quello dell'industria (1,1%). Tasso che esprime la quota di caselle vuote sul totale delle posizioni esistenti. Visto che la platea fa riferimento alle aziende

Indagine di Unioncamere e Anpal: figure professionali introvabili

sopra i dieci dipendenti, orientativamente si potrebbe trattare di 100-110 mila occasioni di lavoro, collocazioni per le quali «il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo», in modo da rimpiazzare un pensionato o un dipendente che è passato a un'altra azienda o magari per far fronte a una nuova esigenza produttiva. Il «Bollino» di Excelsior invece ha ipotizzato, già a metà gennaio, 442mila contratti solo per quel mese. Soglia che salirebbe a 1,2 milioni considerando tutto il primo trimestre. Cifre considerevoli ma comunque in ribasso rispetto all'anno precedente. Sale invece la richiesta da parte delle imprese di profili altamente specializzati, sia nelle professioni intellettuali che in quelle artigianali. Per il personale non qualificato l'offerta è così ampia, e alta la concorrenza tra i lavoratori, che le aziende hanno poca o nessuna difficoltà. Detto ciò la gran parte delle assunzioni è ancora ad appannaggio dei settori della ristorazione (camerieri) e del commercio (commessi). Identikit e numeri che disegnano una mappa del lavoro complessa, alla vigilia della rivoluzione nelle politiche attive che dovrebbe scattare con il Reddito di cittadinanza. Sarà infatti questo il quadro che si troveranno di fronte i navigatori, i tutor chiamati ad aiutare i beneficiari della misura a trovare un impiego.

Marianna Berti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO DEI SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL

## «Smantellato il centro per l'impiego»

VARESE - Tanti posti vacanti nel mercato del lavoro ma, allo stesso tempo si sta assistendo a una frenata delle assunzioni perché le aziende non trovano le figure che cercano. Accade anche nel Varesotto? A descrivere la situazione sono le guide di Cgil, Cisl e Uil a livello provinciale: Umberto Colombo, Francesco Diomaiuta e Antonio Massafra. I dati emersi in questi ore non meravigliano più di tanto Umberto Colombo: «Perché in questi anni di crisi», afferma il segretario provinciale della Cgil, «le imprese che hanno tagliato e ridotto i costi sono andate fuori mercato, mentre chi ha investito, sta andando bene. Queste ultime, quindi, necessitano di personale con una qualificazione di alto livello. Detto questo, però, vi è un allarme legato alle politiche attive del lavoro in grado di mettere in contatto chi chiede e chi cerca lavoro: i dati dicono che servono alte specializzazioni, ma le risorse sono diminuite e, rimanendo nel Varesotto, il centro dell'impiego è stato smantellato e i lavoratori precari che vi operavano non sono stati confermati. Qui, stavano funzionando alcuni progetti sperimentali, invece, così,



si è bloccato tutto. E le conseguenze si vedono. Mi auguro che almeno il tavolo provinciale sull'alternanza scuola-lavoro possa unire meglio domanda e offerta di lavoro fra imprese e giovani». Secondo Francesco Diomaiuta, reggente della Cisl dei laghi, «è chiaro che l'andamento delle imprese verso un'industria 4.0 rende

decisamente più ricercati i lavori ad alta specializzazione. Per quanto riguarda i settori, poi, dipende chiaramente dall'economia di un territorio e, nel Varesotto, ciò riguarda principalmente la meccanica e il tessile. Avendo un tessuto prevalentemente di piccole e medie imprese, è logico che, per stare sul mercato, debba esserci un'alta specializzazione. Di conseguenza si cerca un'elevata qualità anche nei dipendenti». E quindi, come in un effetto domino, «i giovani o chi cerca lavoro deve, innanzitutto capire in quali settori si cercano figure e poi compiere un percorso di formazione che continui nel tempo». Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil, sottolinea come le competenze dei lavoratori siano entrati anche in settori finora abbastanza tradizionali, come il commercio e l'edilizia: «Saper usare cazzuola e seccolo non basta più. È in atto un processo di trasformazione, dove la formazione è basilare: laddove vi sono degli accordi bilaterali e gli aggiornamenti costa poco o nulla, il pacchetto funziona bene. Per gli altri settori è fondamentale l'alternanza scuola-lavoro. Si badi bene, però», avverte Massafra: «questo strumento non deve essere il supermarket delle imprese e nemmeno si deve tornare ai garzoni di una volta. Tuttavia è importante che alla conoscenza teorica a scuola, segua un momento pratico, nelle imprese con l'obiettivo di sbloccare l'ascensore sociale».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alessi, un lunedì amaro

Cassa integrazione a rotazione per 280 dipendenti



OMEGNA - Inizierà lunedì 18 febbraio e si concluderà tra dieci mesi, il 21 dicembre, la prima settimana di lavoro per i dipendenti della cassa integrazione straordinaria per l'Alessi, azienda leader nel settore degli articoli di design per la casa alle prese con una crisi che, a meno di colpi di scena, porterà con sé, una volta esauriti gli effetti di questo ammortizzatore sociale, ottanta esuberanti su un totale di 315 dipendenti. Confermato anche, durante la riunione che s'è tenuta alla direzione "Coesione sociale" del settore "Politiche del lavoro" della Regione Piemonte, che la cassa interesserà, a rotazione, 280 addetti. «All'incirca il trenta per cento», evidenzia Marco Cristina della Fiom Cgil Novara e Vco, «degli operai e una percentuale compresa tra il 25 e il 35% degli impiegati. La riduzione del personale, così ci ha comunicato la proprietà, avrà un peso pressoché equivalente per i reparti produttivi e per gli uffici, ma di questi aspetti non abbiamo ancora iniziato a parlare».

Un primo incontro preliminare su questo tema è già stato fissato per domani alle 14 a Verbania nella sede dell'Unione industriale del Vco. «In questa occasione si avvierà

la seconda fase», conclude, «di questa difficile vertenza». Si cercherà di rendere meno pesante l'impatto sui livelli occupazionali tra uscite volontarie, accompagnamento alla pensione, formazione e riqualificazione professionale e la possibilità di far ricorso all'assegno di ricollocazione gestito dalla Regione insieme all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Il ricorso alla cassa sarà accompagnato da un piano che prevede, tra le altre cose, la definizione delle trattative, attualmente in corso, con un nuovo partner industriale, e nuove iniziative commerciali con il potenziamento dei canali di vendita on-line. «Che uno storico marchio del made in Italy come Alessi», dichiara Pentenero, «stia attraversando un periodo di difficoltà è naturalmente motivo di dispiacere. Tuttavia, l'atteggiamento responsabile dimostrato sia dall'azienda sia dalle organizzazioni sindacali, che consentirà di mettere in campo un piano per assicurare il futuro produttivo dello stabilimento, è la strada giusta da percorrere per giungere a un effettivo rilancio di Alessi sul nostro territorio».

Marco Fornara  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fornitore Offresi

IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA SUBFORNITURA MECCANICA D'ECCELLENZA

## 14-15-16 febbraio Lariofiere Erba

380 imprese del settore meccanico altamente specializzate  
e migliaia di incontri business con operatori qualificati

Ingresso e parcheggio gratuiti previa registrazione sul sito:

[www.fornitoreoffresi.com](http://www.fornitoreoffresi.com)



# LAGO MAGGIORE

## Scomparso nel lago, ricerche sospese

**LAVENO MOMBELLO** - Sospese le ricerche del 52enne di Germignaga che domenica sera si sarebbe buttato dal traghetto per Intra. Anche ieri vigili del fuoco, carabinieri e Guardia di finanza, con motovedette e gommoni, hanno perlustrato il lago lungo la rotta dei traghetti, senza alcun risultato. Le ricerche riprenderanno se emergeranno nuovi elementi utili. L'uomo aveva lasciato sul traghetto un biglietto d'addio ai famigliari.

strato il lago lungo la rotta dei traghetti, senza alcun risultato. Le ricerche riprenderanno se emergeranno nuovi elementi utili. L'uomo aveva lasciato sul traghetto un biglietto d'addio ai famigliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ospedale non è più isolato Sindaci coinvolti nelle decisioni

*La Regione istituisce "il tavolo di programmazione". Monti: «Sostegno da parte di tutti»*

**ANGERA** - Buone notizie per l'ospedale di Angera. Una delibera del Direttore generale dell'Agenzia di tutela della salute dell'Insubria, Lucas Gutierrez, ha istituito un "tavolo di monitoraggio e programmazione territoriale" che fa capo al presidio ospedaliero Ondoli di Angera. Si tratta di un provvedimento per il periodo necessario a completare l'iter di trasferimento di competenze e comunque non superiore a 24 mesi. L'organismo sarà composto dal direttore generale dell'Ats Insubria, dal direttore generale dell'Asst Sette Laghi, dal presidente dell'Ambito territoriale di Sesto Calende e dal sindaco del Comune di Angera. Il territorio è dunque coinvolto nelle scelte. La delibera è stata presentata ieri a Palazzo Pirelli, durante la riunione convocata dal presidente della Commissione sanità e politiche sociali, Emanuele Monti, della Lega, che ha visto la partecipazione del consigliere regionale Marco Colombo, del dg Lucas Gutierrez, del presidente dell'Ambito territoriale e sindaco di Comabbio, Marina Rovelli, del sindaco di Angera Alessandro Molgora e dell'assessore di Sesto Calende, Edoardo Favaron. «L'obiettivo è quello di conferire ai sindaci un ruolo più forte e integrato - ha spiegato Monti -. In queste settimane, dall'ap-



**L'incontro ieri a Palazzo Pirelli sul futuro dell'ospedale Ondoli**

provazione del pdl (progetto di legge) e del mio ordine del giorno, che puntava a rafforzare il ruolo degli amministratori locali, abbiamo lavorato assiduamente coi vertici della sanità locale, l'Ats e le due Asst. La politica del territorio è sempre stata presente per sostenere l'ospedale e questa ne è la riprova. Una vittoria che non ha colore politico, perché tutti gli esponenti eletti nella nostra provincia hanno giocato un ruolo importante. Io, come presidente di Commissione sono stato chiamato a svolgere il ruolo di portavoce delle esigenze

degli utenti dell'ospedale, coinvolgendo tutti i soggetti interessati». Il consigliere Colombo, già sindaco di Sesto Calende: «La salvaguardia dell'ospedale di Angera è sempre stata una mia priorità e stiamo riuscendo a portare i risultati. Servirà ancora del tempo perché tutto si assesti, ma i passi fondamentali sono stati fatti velocemente e con esito positivo». Il dg Gutierrez ha sottolineato che «la delibera ha ufficializzato il Tavolo, dandogli un ruolo importante che si svilupperà creando un rapporto di sinergia sul territorio tra tutti i soggetti interes-

sati al presidio ospedaliero». «Quello di oggi è un piccolo grande passo - ha commentato Marina Rovelli -. Gli incontri dei mesi scorsi si sono tradotti nel passaggio dell'ospedale di Angera a Asst Sette Laghi. Regione Lombardia col suo avallo dimostra l'attenzione nei confronti delle realtà territoriali e l'azione sinergica delle parti coinvolte è tesa a dare concrete risposte ai bisogni dei cittadini». Soddisfatti Molgora e Favaron: «Con la delibera si concretizza un gesto veramente importante di attenzione al nostro territorio. Uno storico risultato in controtendenza per l'ospedale angerese». «D'ora in poi - ha aggiunto Molgora - i sindaci del territorio siederanno al tavolo di confronto sulle scelte strategiche per l'ospedale. I problemi sono tanti. Ma il primo passo nella giusta direzione è stato fatto. Ora ci aspettiamo che le dirigenze sanitarie e l'università varesina comprendano che l'ospedale di Angera può essere un'importante risorsa nella rete ospedaliera, per migliorare la gestione delle urgenze minori e per dare risposte tempestive alle prestazioni chirurgiche e mediche non complesse, come presidio di supporto al cronico superlavoro dell'ospedale di Varese».

**P.T.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Torna a sentire a 8 mesi Intervento da Guinness

**CIRCOLO** *Il piccolo era stato reso sordo dalla meningite*

A un bimbo divenuto sordo a causa di una infezione, è stata regalata la possibilità di ascoltare di nuovo la voce della sua mamma e del suo papà. Un intervento da Guinness all'ospedale di Circolo, perché eseguito su un piccolo di soli 8 mesi. Di solito, l'impianto cocleare bilaterale, cioè l'orecchio bionico, viene impiantato attorno ai 12 mesi. Nella storia di Andrea, lo chiameremo così, si è dovuto fare molto in fretta per entrare in sala operatoria. Il piccolo, infatti, è stato colpito da meningite a soli 4 mesi, è stato per circa un mese in terapia intensiva, ha rischiato grosso, è guarito. La meningite ha lasciato però segni tremendi: è diventato sordo profondo. Da qui la necessità di intervenire e di farlo rapidamente. Il pericolo, nel caso di infezione causata da meningite, è che la coclea si ossifichi compromettendo così per sempre la possibilità di fare sentire. Il piccolo è stato impiantato giusto un mese fa, una settimana dopo è stato acceso l'«orecchio bionico», alla presenza anche del fratellino maggiore per



Eliana Cristofari mostra un impianto cocleare simile a quello impiantato al piccolo Andrea (qui sopra), all'ospedale di Circolo-Asst Sette Laghi

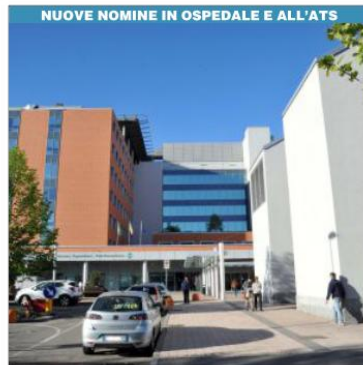
coinvolgerlo in questo ritorno alla vita. «Quando si è risvegliato dal coma e si è scoperto che era sordo, è stata una nuova tragedia, per la famiglia - racconta Eliana Cristofari, responsabile dell'Audiologia e medico che ha eseguito l'impianto e seguito il piccolo in tutto il percorso -. I genitori hanno compreso che bisognava intervenire subito, hanno di certo subito un percorso non usuale verso l'impianto cocleare bilaterale e han-

no avuto poco tempo per rendersi conto di quanto accaduto». Un tempo breve che è stato utilissimo per il piccolo Andrea perché è molto probabile che non si sia praticamente accorto di essere diventato sordo. Settimane che probabilmente non hanno influito sul suo percorso cognitivo di crescita: prima di ammalarsi sentiva, ora sente, può acquisire tutte le capacità di parlare senza difficoltà maggiori rispetto ai bambini che

non hanno avuto problemi così seri di udito. Possono essere molteplici le cause della sordità anche nei bambini, di solito collegate a malattie infettive. «La meningite, in particolare quella batterica, può essere grave al punto di mettere a rischio la vita del bambino - spiega la dottoressa Cristofari - e tra le conseguenze più temibili, oltre a disturbi neurologici permanenti, vi è la sordità invalidante», se un elevato nume-

ro di bambini fosse vaccinato tutti sarebbero maggiormente protetti dalle infezioni, anche i piccoli che non hanno ancora ricevuto il vaccino. I genitori del piccolo Andrea, che abita in Piemonte e si è rivolto all'ospedale di Circolo per «uscire» dalla sordità, sono favorevoli ai vaccini, la loro storia non ha nulla a che vedere con un caso di «no vax». L'Audiologia, che fa parte dell'Asst Sette Laghi ora diretta da Gianni Bonelli, ha una lunga tradizione che ha fatto da apripista in Italia per l'orecchio bionico sui bambini. Oggi sono un centinaio l'anno gli impianti, di cui due terzi su under 18. Il Servizio ha pazienti che arrivano da tutta la Penisola. Anche il piccolo Andrea, che è stato dimesso il giorno dopo aver ricevuto l'impianto, continua i suoi controlli e le sue sedute negli ambulatori dell'Audiologia che ha promosso, poche settimane fa un importante convegno nazionale sul citomegalovirus, altra causa di sordità nei bambini.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Asst senza primari Arrivano i reggenti

Tempo di nomine nella sanità varesina: all'Asst sette laghi, l'ospedale di Circolo, in attesa che venga definita la squadra dei «titolari» definitivi, sono stati nominati i direttori ad interim dei Dipartimenti aziendali di Anestesia e Rianimazione e Cardiovascolare. Carlo Capra, direttore della struttura complessa di Anestesia e Rianimazione di Tradate, è stato nominato direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione aziendale fino al 30 giugno. Sergio Segato (nella foto Archivio), già direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica (e della Gastroenterologia), invece, ha assunto l'incarico ad interim, sempre fino al 30 giugno prossimo, di direttore del Dipartimento Cardiovascolare.

Le strutture erano rimaste scoperte in seguito al pensionamento, avvenuto alla fine del 2018, dei due primari Giulio Minoia e Giuseppe Calveri. Nuovi ingaggi anche nell'ex Asl: è stato nominato il team della direzione strategica di Ats Insubria. Il direttore generale, Lucas Maria Gutierrez, ha scelto i collaboratori che lo affiancheranno nella conduzione dell'Agenzia di Tutela della Salute a partire da domani. I manager nominati vantano una pluriennale esperienza nel settore sociosanitario e un curriculum personale attestante elevate competenze e professionalità.

Alla guida della direzione sociosanitaria sarà Esterina Poncato, che vanta un'esperienza pluriennale nell'ambito socio-sanitario nel territorio. La direzione sanitaria vede invece la nomina di Edoardo Michele Majno, che ha maturato un'ampia esperienza nel settore sanitario, prima come direttore generale dell'azienda ospedaliera «Careggi» e attualmente come direttore della Programmazione Area vasta Nord-Ovest Toscana. Infine Massimiliano Tonolini sarà a capo della direzione amministrativa, dopo essere stato per un decennio dirigente responsabile della Struttura Complessa Controllo di Gestione di Areu, l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza di Milano.



Capra  
e Segato  
direttori  
ad interim  
di Anestesia  
e Cardiologia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bambini si sono divertiti nei laboratori d'arte (foto Blitz)

## CASBENO Silvio Monti incontra i piccoli della Divina Provvidenza C'è un pittore all'asilo

Trovarsi davanti a un vero pittore all'opera non è cosa da tutti, soprattutto se si ha un'età anagrafica dai due ai cinque anni: stupore ed entusiasmo ieri mattina per i 117 bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia Divina Provvidenza che, guidati dall'artista Silvio Monti, si sono cimentati con tavolozze, colori e pennelli (nella foto Blitz). L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto «Alla scoperta dell'arte con Spiraleto», personaggio fantastico e magico che sta portando i piccoli allievi alla scoperta del mondo dell'arte: «C'è un filo conduttore per avviare questo tipo di conoscenza, che sarà poi esteso, oltre che alla pittura, anche alla cultura e alla fotografia - spiega la maestra Cristina - in questi mesi i nostri bimbi hanno conosciuto l'arte di pittori milanesi del passato e dell'arte moderna,

da Giotto a Mirò a Kandinskij». Un progetto che si ispira all'amore per la pittura, per il bello e per la libertà di espressione artistica: «I bimbi - sottolinea soddisfatta Patrizia Tomassini, membro del consiglio direttivo e vicepresidente della scuola - sono stati coinvolti in attività diverse a seconda delle età. Hanno colorato con i piedi e con le mani, hanno fatto un laboratorio pittorico, cimentandosi nella riproduzione di un'opera, un vaso di fiori, rispetto al quale ognuno è stato invitato a porsi non copiandolo, ma, invece, esternando le proprie emozioni e rappresentandolo in maniera soggettiva: c'è stato un grande coinvolgimento da parte dei piccoli pittori, che hanno realizzato dei lavori creativi e belli».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADATE

## I pensionati Fnp Cisl inaugurano la nuova sede in corso Bernacchi

Venerdì 15 febbraio doppio appuntamento per la federazione pensionati Cisl dei Laghi: alle 16.30 si inaugura la nuova sede e alle 20.30 una serata a Villa Truffini per il Giorno della Memoria

**VN** | **VareseNews**



Venerdì 15 febbraio doppio appuntamento a Tradate per la **Fnp, la federazione pensionati della Cisl dei Laghi.**

Alle 16.30 ci sarà l'inaugurazione della **nuova sede tradatese**, in corso Bernacchi 120/B. All'evento, aperto ad iscritti ed operatori dell'informazione, parteciperà la Segreteria territoriale della Fnp Cisl dei Laghi oltre alla segreteria della Rls locale.



## Nominati i direttori ad interim dei dipartimenti di anestesia e cardiovascolare

Date : 14 febbraio 2019

*(il dottor Sergio Segato)*

**Direttori ad interim in attesa che si definisca l'organizzazione dell'intera azienda ospedaliera Asst Sette Laghi.**

Il **direttore Gianni Bonelli** ha affidato al **dott. Carlo Capra**, Direttore della S.C. Anestesia e Rianimazione di Tradate, il **Dipartimento di Anestesia e Rianimazione aziendale** fino al 30 giugno 2019, rimasto vacante dopo che il dottor [Giulio Minoja](#) ha lasciato per raggiunti limiti d'età.

Scelto anche il **nuovo direttore pro tempore del Dipartimento Cardiovascolare** affidato, fino al 30 giugno, al **dott. Sergio Segato**, già Direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica (e della S.C. Gastroenterologia).

## Asst Valle Olona: il direttore ha scelto la squadra

Date : 14 febbraio 2019

Riparte dalla squadra **Porfido, Giuliani, Dell'Acqua e Passaretta l'attività dell'Asst Valle Olona**. Il nuovo direttore generale ha, infatti, nominato la direzione strategica che dovrà affrontare il prossimo quinquennio, tra problemi da risolvere e l'ospedale unico da realizzare.

Il **direttore sanitario**, al posto di Caterina Tridico, è **Paola Giuliani**, 56 anni, medico chirurgo. Lascia l'incarico alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia dove era arrivata dalla direzione dell' UOC Qualità e Risk Management di ATS della Città Metropolitana di Milano .

**Direttore socio sanitario**, al posto di Enzo Brusini che è andato in pensione, è stato scelto **Marino Dell'Acqua**, direttore del Sitra, dipartimento infermieristico all'ospedale di Legnano.

**Direttore amministrativo rimane Marco Passaretta** attualmente in carica.

## Un flash mob danzante contro la violenza sulle donne

**Date :** 14 febbraio 2019

Anche quest'anno l'instancabile sezione di **Ginnastica Artistica della Società Sportiva Sesto 76** si è attivata con **l'Associazione Donna Sicura** per l'organizzazione del **"Flash Mob danzante"** che si terrà sabato 16 febbraio alle h 16.00 in Piazza De Cristoforis a Sesto Calende per tenere alta l'attenzione verso il problema sempre troppo attuale della violenza contro le donne.

"Lo Sport deve essere uno strumento essenziale per diffondere quei valori come il rispetto verso il mondo Femminile, insegnando a gestire le proprie emozioni portandole ad essere gesti d'amore" commenta il Consigliere Comunale delegato allo Sport **Simone Pintori** "fin da piccoli certi valori devono essere appresi e il Mondo Sportivo come le Famiglie sono chiamate ad impegnarsi a diffondere ed insegnare una regola molto semplice: le Donne non si toccano neanche con un fiore" conclude Pintori. L'adesione a questa iniziativa di carattere mondiale, porterà le istruttrici della Sesto 76 coordinate dalla responsabile Marika Sanneris, a far ballare donne e uomini in Piazza per un obiettivo di altissimo valore sociale e umano e ovviamente tutte le realtà che collaborano al progetto "Sesto Calende Comune Europeo dello Sport" sono state coinvolte nell'organizzazione.

ONE BILLION RISING è una campagna internazionale lanciata nel 2012 per chiedere la fine delle violenze sulle donne, unisce persone di tutto il pianeta nel sogno di un mondo senza sfruttamento, discriminazione e violenza.